

• Gismondo Parlare di effetti avversi a pag. 14

ANTIVIRUS



EFFETTI AVVERSI, PERCHÉ INSABBIARE?

❖ CIÒ CHE NON È STATO compreso o, forse, volutamente trascurato nel timore di creare perplessità nei confronti della vaccinazione Covid, è l'approfondimento degli effetti collaterali. Più si indaga sugli effetti avversi di una terapia, maggiori sono le probabilità di raggiungere l'effetto desiderato. Non si può dire che questo principio sia stato rispettato dal V Day (primo giorno di vaccinazione) del 27 dicembre 2020 a oggi. Coloro che hanno parlato di possibili effetti collaterali o di limitazioni di impiego nelle diverse fasce d'età, sono stati accusati di mettere in discussione il vaccino e, spesso, messi a tacere con la marcatura "no-vax". Un'analisi retrospettiva evidenzia come questo percorso sia stato, non solo errato, ma anche dannoso. Stefano Paternò, un milita-

re di Siracusa, muore dopo la dose di vaccino Astra Zeneca. Aifa blocca un lotto di vaccino dopo tre morti sospette, ma a marzo aveva pubblicato sul sito il pericolo di rari fenomeni di trombosi soprattutto nei giovani e prima ancora Ema aveva stabilito che il vaccino anglo-svedese avrebbe dovuto essere destinato "in via preferenziale" agli over 60. Camilla Canepa viene vaccinata il 25 maggio e il 3 giugno si era presentata all'ospedale di Lavagna per una fortissima cefalea e fotosensibilità. La giovane veniva dimessa l'indomani, dopo una tac senza contrasto, nonostante le piastrine fossero in forte discesa. Ritornata nello stesso ospedale il 5 giugno in condizioni disperate per una trombosi al seno cavernoso, trasferita al policlinico S. Martino di Genova, operata alla testa, moriva il 10

giugno. Notiziari ed esperti prima ancora che fosse effettuata l'autopsia, escludevano la causa vaccinale, che poi verrà confermata, molto silenziosamente. Si aspetta il 18 giugno per riservare tale vaccinazione agli over 60. Alcuni sanitari si permettono di indicare il controllo post vaccinale del D-dimero e fibrinogeno ma vengono messi a tacere. I pazienti vengono abbandonati al loro destino. È questa la sorveglianza dell'impiego di una nuova (necessaria) vaccinazione? Vero è che sono state risparmiate circa 22.000 vite, ma certamente, se avessimo immediatamente approfondito e studiato gli inevitabili fattori avversi, avremmo potuto aggiungere qualche decina.

MARIA RITA GISMONDO direttore microbiologia clinica e virologia del "Sacco" di Milano

